

Molto Ill. et c. d. <sup>mo</sup> P. Moro:

Il mio padre Santini che mi ama daddosso, quando è certo di favorirmi  
straordinariamente, mi bralava l'occasione, che al present' è stata delle  
più desiderabili che mi potesse offrire, nel dimostrarli la gentili<sup>ma</sup> Lettera  
di vs, nella quale si compiace di far sì corti memoria d' me, che  
se vius tanto obligato. Li avrei preoccupato, d: mio Galileo, com' Alen  
prima, d: h' guerre, e qualche cura publica mi' l' auer conceduto;  
il danno è stato il mio, perche nel corso di quello tempo. et l' occasione delle  
mercispoli sempre d' h' avrei imparato quel che non so, e da chi si affa<sup>ono</sup>  
se ella an' ti compiacera in l' auerire mi rifai del disauantaggio. Et  
del resto io faccio profittim<sup>o</sup> di esserle vero seruen<sup>o</sup>, e partale.  
Io in tanto incomincio a far brieve a' libri ma non ar l' esser molti, e  
uargi; mi è saltato il capriccio d' insender le mirabili proprietà degli  
specchi; La dirò com' l'intendo nel suo autim che a biano ex profite  
brattato questa <sup>ome</sup> sicca; Vitectioni come vs in ha brattato  
molta an; uomei ueder ~~qua~~ alcun moderno; Et la saprà il nome di  
quale d' h' di gratia mi faccia gratia a seruenment, penle io li  
cometterò doni saranno. Et se vs auerli alcuno scritto, o brattato matimi  
L' fidi suo, mi farà di gran<sup>mo</sup> gusto et impasso, et auerghiele  
a comandare quanto presto comandar<sup>o</sup>. sur l' inuomodo, la curiosa,

e la giunta. Al Padre Grassi ho fatto la medesima richiesta, ma ti è  
suscitato che non si intende molto di questa scienza. È stato tre giorni  
a Genova, e si è parlato Calvini di Siena; mi venne veduto al  
votato; si parlò di V. et egli ne fece <sup>tre</sup> memorie commemorative, e mi  
de l'anno passato cerco di riconciliarsi con lei, ma che ella non tenesse  
compiacqui; si vuole del moto Cicardi, che indovinando una risposta  
de altri diceva <sup>dal Grassi</sup> <sup>anon.</sup> L'opposizione di V. di M. Vicini Galileo  
V. Padre tamquam in quibus la risposta il d. 8. avendo citate difficoltà in  
Roma; chi pregato a desister insino a tanto che Cassini; ho voluto  
danzicare par, penso se io fossi uomo di q. riconciliarmi, mi saria quasi  
felice; le penne de' religiosi particolarmente non si danno agitare con  
acertame, io ne sento dispetto, e la bene so che V. si sia con pender  
gle rime, tutta vostra dispiacimento. Io mi dichiaro in tutto  
il bene del mio P. Galileo al qual calcolarmi e son tenuto <sup>fin</sup> de  
vivo. Genova ad Feb. 1686.

Di V. M. G. ecc. ecc.

Amo. 1686

Bartholomeo Imperiales

42  
16

S. Impialy